

GIORGETTI: TORNA LA FIDUCIA SULL'ITALIA

Di Maïso, Nirfole, Santoro e Valente alle pagine 2, 4 e 5

I MINISTRI GIORGETTI E FITTO TIRANO LE SOMME SU DEBITO PUBBLICO, MANOVRA E PNRR

Torna la fiducia verso l'Italia

Al Forum dei commercialisti ed esperti contabili organizzato da Italia Oggi focus sugli obiettivi della riforma fiscale

DI VALERIA SANTORO
MF NEWSWIRES

Con la legge di bilancio 2024, grazie alla gestione dei conti pubblici e in particolare del debito da parte del governo, è tornata la fiducia delle famiglie e degli investitori internazionali verso l'Italia. Questa l'opinione fornita dal ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti aprendo i lavori del 7° Forum nazionale dei commercialisti ed esperti contabili 2024, organizzato ieri dal quotidiano *Italia Oggi*. La manovra di bilancio 2024 è «realistica e responsabile» e finalizzata a «favorire la crescita e l'occupazione con interventi mirati e selettivi, soprattutto a sostegno dei lavoratori e delle famiglie a basso reddito. Orientando le scelte al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e tenendo conto di un contesto economico e internazionale complesso e caratterizzato da incertezze geopolitiche in continua evoluzione», ha detto Giorgetti. «Non nascondo le difficoltà», ha sottolineato, ma «questo tipo di comportamento ha fatto tornare la fiducia da parte dei risparmiatori, che sono tornati a sottoscrivere i nostri titoli di Stato, ma anche la fiducia degli osservatori internazionali con

i giudizi positivi delle agenzie di rating».

Parlando della riforma fiscale, il numero uno del Mef ha sottolineato che «è in linea con gli obiettivi del Pnrr che prevedono la creazione di un sistema fiscale efficiente e la riduzione dell'evasione». «In questi mesi», ha detto, «il governo sta lavorando intensamente per i decreti di attuazione, in coerenza con gli orientamenti e le misure contenuti nella legge di bilancio 2024».

Il ministro degli Affari Europei e del Pnrr Raffaele Fitto ha aggiunto che il governo è mira a semplificare e accelerare la spesa prevista dal Piano. «Varemo una riforma organica della politica coesione per poter utilizzare bene le risorse, una strategia per accelerare sul fronte della spesa. Nei prossimi giorni vareremo un decreto che spingerà molto sul fronte dell'attuazione» del Pnrr, ha spiegato il ministro nel suo intervento al Forum. L'esecutivo intende avviare un «processo di semplificazione delle norme e della capacità di utilizzare bene e meglio queste risorse e nei tempi giusti», ha precisato. «A giugno 2026 devono essere completati tutti gli interventi. È una grande opportunità, non per il governo ma per tutto il Paese. Serve

uno sforzo collettivo».

Fitto ha ricordato il lavoro svolto per arrivare a una revisione del Piano. Un risultato ottenuto «con il confronto costante e costruttivo con la Ue» e che ha consentito di ottenere la terza e la quarta rata e a chiedere la quinta, su cui «in questi giorni è in atto la verifica degli obiettivi». Il governo Meloni, ha proseguito, ha fatto da subito una scelta per la revisione del piano, «tema delicato che fino a pochi mesi prima dell'avvio» del confronto con l'Ue veniva considerato «impossibile». «È stato portato avanti con serietà e spirito costruttivo» e questo ha consentito di «ricalibrare le scelte su interventi più importanti e necessari», per esempio 12 miliardi di euro destinati alle imprese e 11 miliardi per il capitolo aggiuntivo del RepowerEU. «In questo contesto abbiamo affrontato il tema della revisione degli obiettivi rendendoli realistici e raggiungibili», e adatti a rispondere alle «reali esigenze del Paese, considerato che la capacità di spesa ha sempre rappresentato un limite per il nostro Paese». Anche la scelta della nuova governance si è rivelata «una novità assoluta e positiva. Siamo l'unico Paese ad avere ottenuto la quarta rata e ad aver chiesto la quinta», ha concluso. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1675



